

Presentazione

In un ricevimento molto importante, mentre parlo con amici e amiche, di dietro, mi giunge un gradevole irresistibile profumo di donna. Mi giro e rimango senza fiato dalla presenza di una bellissima elegante signora. Accanto a lei una mia cara amica che mentre stava per presentarci ci lascia improvvisamente per via di una chiamata urgente. Appena le nostre mani si sfiorano, già sento un forte ed elettrizzante brivido di piacere che assale tutto il mio essere.

Signora molto bella, seducente, con lunghi capelli neri che le coprono una spalla, lascia ben vedere un elegante decolté con niente sotto con una vista alquanto sensuale.

Dal vestito lungo nero tutto merlettato e trasparente con spacco laterale altissimo fino arrivare al fianco, si vedono ben chiare le morbide forme e il minuscolo indumento intimo color rosso.

Mi si avvicina delicatamente, mi prende la mano, la tiene bene stretta, quasi mi trascina invitandomi a sederci su un lussuoso divano.

Parliamo del più e del meno mentre i nostri occhi non si distolgono dal penetrante sguardo. Oltre a sentire la sua voce, sento anche il forte calore che è dentro di me e la grande e sorprendente ansia di volerla abbracciare e baciare.

Dal suo sguardo mi fa capire che anche lei è invasa da questo dolce richiamo, ma si mantiene alquanto composta.

Ci alziamo, ci dirigiamo verso il buffet, mentre stavo prendendo qualcosa per lei, la sento dietro di me, mi si avvicina ancor di più, con il suo corpo mi sfiora, mi fa sentire il suo caldo e sodo seno sulla mia schiena.

Girandomi ci troviamo quasi bocca con bocca, dallo sguardo molto invitante quasi ci bacciamo, ma siamo distolti dal cameriere che ci porge l'aperitivo.

Averla accanto mi trattengo ad accarezzarla, il desiderio mio è quello di far scivolare la mia mano fra i suoi capelli, avvicinarla, immergermi nel suo inebriante profumo e baciare le sue invitante carnose labbra rosse. Anche lei, con il suo corpo, si accosta in me, restiamo stretti a guardarci negli occhi, a sognare di concederci il piacere, la passione che è in noi.

Si parla di amori, di trasgressione, di piaceri sensuali passati, presenti e anche futuri, perché mi sussurra e mi invita a qualcosa che sicuramente mi farà piacere restando in sua compagnia.

Ci appartiamo un po' e in quell'attimo che nessuno ci guarda, le nostre labbra si uniscono in un dolcissimo elettrizzante lungo bacio. Con delicatezza mi prende la mano, la bacia e la poggia sul suo seno. Oltre alla compostezza, sento il battito del suo cuore sostenuto, delicatamente l'accarezzo, per placare questo spasmodico impulso.

Tra un bacio e l'altro ci accorgiamo che dovremmo fuggire da questo ormai noioso ricevimento e rimanere da soli a scambiarci quel dolce sentimento che ognuno di noi sente di donare.

Ormai l'accordo è giunto, si pensa a come esaudire questa unica, affascinante, sublime conoscenza.

E così facemmo.

E' mattino, dalle fessure della finestra dell'hotel entra luce, lei, tutta frettolosa in parte vestita con addosso un vestitino a colori, leggerissimo a fiori quasi trasparente, sempre con un delizioso décolleté mettendo bene in mostra il suo bel rigido seno, si accinge ad uscire.

Mi si avvicina, mi abbraccia, mi bacia e mi sussurra: "È stata una notte unica, indimenticabile, devo andare all'aeroporto, arriva mio marito. Ma non ci siamo nemmeno presentati, io mi chiamo Elena, ma chiamami Ele."

Con voce tremante, ancora sonnecchiante, con le labbra ancora umide dei suoi baci, rispondo: "Io mi chiamo Maria ma chiamami Mary."

2015 Giuseppe Cardella